

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Come ho avuto l'onore di dichiarare ieri, e l'onorevole Nicolosi deve ricordarlo, io sono animato dal massimo spirito delle economie; questo spirito massimo di economie mi potrà portare però fino alla morte apparente di talune istituzioni, non mai fino alla loro morte reale. Dalla morte apparente si può sempre risorgere, da quella reale non mai. Ora io accetto di studiare il modo di riunire la scuola di recitazione all'istituto musicale per vedere di trarne qualche economia; ma non potrò assolutamente consentire a sopprimere la scuola di recitazione. Bisogna riflettere che queste scuole non solamente costituiscono per noi un ornamento, ma presentano una notevole utilità, avvantaggiando l'arte drammatica italiana. Se le scienze nobilitano il paese, le arti belle l'adornano.

Non solamente per questo esse non devono sopprimersi ma anche perchè c'è una parte della nostra popolazione, per quanto piccola, che trae lucro, vita ed esistenza da queste istituzioni. Io vorrei pregare l'onorevole Nicolosi e gli altri colleghi che intendevano di occuparsi di questo argomento di tenersi paghi della mia assicurazione.

Cambray-Digny. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cambray-Digny.

Cambray-Digny. Se l'onorevole Nicolosi ritira il suo emendamento, io non tedierò la Camera con un discorso. Raccomanderò soltanto all'onorevole ministro che, studiando pure se possa essere utile di rimettere di nuovo l'insegnamento della declamazione, come era prima del 1860, a far parte dell'Istituto musicale, voglia ponderar bene la cosa prima di prendere un provvedimento definitivo.

Presidente. Onorevole Nicolosi, mantiene il suo emendamento?

Nicolosi. Tenuto conto delle condizioni del Ministero, prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Baccelli, il quale, mi dà solenne affidamento *in articulo mortis*...

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Morto affatto, altro che *in articulo mortis*!

Nicolosi. ... che presenterà un disegno di legge in proposito....

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Ma non c'è bisogno di un disegno di legge!

Nicolosi.... e, per adesso, non insisto nel mio emendamento.

Presidente. L'onorevole Martini Ferdinando ha facoltà di parlare.

Martini Ferdinando. Dal momento che l'onorevole Nicolosi non insiste nel suo emendamento, io non ho nulla da aggiungere: soltanto dirò che l'onorevole Nicolosi ha fatto una lunga corsa. Oltre le 9000 lire che costa la scuola di declamazione di Firenze, egli ha lasciato credere che in quella scuola si distribuiscano sussidi ad artisti drammatici e cose simili. L'una cosa non ha che fare con l'altra.

Si vogliono economie, economie, economie. L'onorevole Arbib l'altro giorno proponeva di passare tutta l'istruzione secondaria alle Provincie con un risparmio di 16 milioni, e dimenticava tutti i concorsi delle Provincie e tutte le tasse scolastiche. Così i milioni si fanno molto presto!

Ora, quando si sopprimesse la scuola di recitazione, non si avrebbe che un vantaggio di 9,540 lire.

Dunque, onorevole Nicolosi, lasci pur vivere quella scuola, come Ella, senza accorgersene, ha lasciato vivere tutti gl'insegnamenti di recitazione che sono impartiti negli istituti musicali e la cui spesa è iscritta nei capitoli antecedenti.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 53.

Capitolo 54. Scuola di recitazione in Firenze - Detazione - Spese di vestiario al personale inserviente della scuola medesima - Spese, sussidi e premi per l'incremento dell'arte drammatica - Sussidi ad artisti drammatici, lire 17,150.

Capitolo 55. Spese di ispezioni e missioni ordinate dal Ministero; rimborso di spese; indennità ai membri della Giunta di belle arti e di altre Commissioni permanenti in servizio dell'arte moderna, lire 14,400.

Spese per l'istruzione secondaria classica. —

Capitolo 56. Regi ginnasi e licei - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e remunerazioni, lire 5,777,543. 95.

Su questo capitolo vi sono 18 iscritti, per conseguenza raccomando di nuovo agli oratori che si tengano nei limiti più ristretti possibili.

L'onorevole Celli ha facoltà di parlare.

Celli. Sodisfo immediatamente il desiderio del presidente.